

Preghiera per la GMG di Cracovia 2016

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare i giovani di ogni lingua, popolo e nazione: guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste, rendici testimoni della Tua misericordia. Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi, la speranza agli scoraggiati, l'amore agli indifferenti, il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici. Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso che hai acceso dentro di noi diventi un fuoco che trasforma i cuori e rinnovi la faccia della terra. Maria, Madre di Misericordia, prega per noi. (San Giovanni Paolo II)

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2016

Cari Giovani ...vorrei suggerirvi come concretamente possiamo essere strumenti di questa stessa misericordia verso il nostro prossimo.

Mi viene in mente l'esempio del beato Pierniorgio Frassati. Lui diceva: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri». Pierniorgio era un giovane che aveva capito che cosa vuol dire avere un cuore misericordioso, sensibile ai più bisognosi. A loro dava molto più che cose materiali: dava sé stesso, spendeva tempo, parole, capacità di ascolto. Serviva i poveri con grande discrezione, non mettendosi mai in mostra. Viveva realmente il Vangelo che dice: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Pensate che un giorno prima della sua morte dava disposizioni su come aiutare i suoi amici disagiati..

Date importanti da ricordare nella preghiera

Dal 26 luglio al 31 luglio 2016 Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia

Ricordiamo l'Adorazione per il dono delle Vocazioni ogni pomeriggio, dalle 15 alle 18 nel Monastero di Castel Bolognese.



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per
tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Luglio
2016**



Giornata Mondiale della Gioventù

Introduzione alla Preghiera

In questo mese di **luglio** ci uniamo a tutta la Chiesa che gioisce e celebra la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù che si realizzerà a Cracovia dal 26 luglio al 31 luglio 2016.

Il Tema che Papa Francesco ha indicato per questa GMG è una frase tratta dal Vangelo di S. Matteo:

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”. Mt.5,7

- Il logo presentato è composto di tre colori: blu, rosso e giallo-arancio che richiamano i colori ufficiali di Cracovia
- Il segno grafico ha la forma geografica della Polonia, con una croce inserita in essa che rappresenta Gesù Cristo,
- Un cerchio giallo-arancio segna la posizione di Cracovia nella mappa del Paese ed è anche simbolo dei giovani. Dalla Croce esce la fiamma della Divina Misericordia. Lasciamoci toccare anche noi da questa fiamma di misericordia, per diventare a sua volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera.

Gesù, è Lui il buon Samaritano, che passa anche oggi raccogliendo l'uomo che se ne sta caduto sulla via, in attesa di una mano pietosa che lo salvi e continua a dirci «Va' e anche tu fa' così».

Preghiamo con fede perché questa giornata porti frutti di bene per tutti e soprattutto perché i giovani si aprano all'ascolto della Parola di Gesù e cresca in loro il desiderio di seguirLo con una vita consacrata totalmente a Lui e al Regno di Dio.

Preghiamo uniti conforme l'invito di Papa Francesco

Fatevi ispirare dalla preghiera di Santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi:

«Aiutami, o Signore, a far sì che ... i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto. Il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo; la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono[... le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni ; i miei piedi siano misericordiosi in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza; il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo» (Diario di Santa Faustina 163).

+In Ascolto della Parola Luca 10,25-37

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù



gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via

tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Breve riflessione al Vangelo

Il brano del Vangelo che meditiamo si apre con la domanda che un dottore della Legge pone a Gesù: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Il Signore invita quell'uomo a dare lui stesso la risposta, che infatti egli formula perfettamente, citando i due comandamenti principali: **amare Dio con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze, e amare il prossimo come se stessi**. Allora il dottore della Legge, quasi per giustificarsi, chiede: "E chi è mio prossimo?". Questa volta, Gesù risponde con la celebre parabola del "buon Samaritano. Sulla strada da Gerusalemme a Gerico il sacerdote e il levita si imbattono in un uomo moribondo che i briganti hanno assalito, derubato e abbandonato. La Legge del Signore in situazioni simili prevedeva l'obbligo di soccorrerlo, ed entrambi vedono, ma lo ignorano; guardano, ma passano oltre senza fermarsi. Erano di fretta, e non si avvicinano. La terza persona che passa è un ebreo, considerato come uno straniero, pagano e impuro, cioè il samaritano. Ma proprio lui, quando vide l'uomo ferito, non passa oltre come gli altri due, ma «ne ebbe compassione» e si comporta con vera misericordia: fascia le ferite di quell'uomo, lo trasporta in un albergo, se ne prende cura e provvede alla sua assistenza. Il cuore del samaritano era sintonizzato con il cuore stesso di Dio e nei suoi gesti e nelle sue azioni riconosciamo l'agire misericordioso di Dio in tutta la storia della salvezza. E' la stessa compassione con cui il Signore viene incontro a ciascuno di noi: Lui non ci ignora, conosce i nostri dolori, sa quanto abbiamo bisogno di aiuto e di consolazione. Ci viene vicino e non ci abbandona mai.

La parabola del buon Samaritano traccia chiaramente qual è la vocazione della comunità cristiana e di ogni singolo discepolo. Tu puoi diventare prossimo di chiunque incontri nel bisogno e lo sarai se nel tuo cuore hai compassione. A ciascuno di noi Gesù ripete ciò che disse al dottore della Legge: "Va' e anche tu fa' così". **Siamo tutti chiamati a percorrere lo stesso cammino del buon samaritano.**

Preghiamo: *Gesù, sei Tu il buon Samaritano; la via che scende da Gerusalemme a Gerico è la strada di ciascuno di noi. Quante volte hai arrestato il tuo cammino per chinarti su di noi, mosso dalla compassione! Hai preso su di Te la nostra debolezza, le nostre ferite son diventate le tue piaghe!.. Apri il nostro cuore alla tua compassione, e insegnaci ad essere "prossimo" di quanti incontriamo sul nostra cammino.*